

CENTENARIO DELLA NASCITA DI VINCENZO CARDARELLI

Concorso bandito dalla STAS per gli studenti delle Scuole Secondarie di II grado di Tarquinia.

In occasione delle iniziative fatte per celebrare il centenario della nascita di V. Cardarelli, la Società Tarquiniense d'Arte e Storia ha pensato di proporre un concorso riservato ai ragazzi che frequentano gli Istituti Superiori della nostra cittadina. Questo concorso è stato bandito nell'Aprile del 1987; gli studenti dovevano trattare questi argomenti: "Confronto tra Cardarelli e Leopardi" e "Cardarelli e Tarquinia".

Indire un concorso per le scuole, secondo l'intenzione della STAS, significava anche cercare di interessare i giovani a questo nostro poeta, per alcuni versi ancora poco conosciuto.

Non tutti gli istituti hanno risposto a questo invito. Soltanto nell'Istituto Tecnico Commerciale, che porta il nome del poeta, c'è stata una rispondenza, infatti hanno partecipato studenti delle sezioni A e B Comm.le. Ciò è avvenuto per l'interesse e l'azione delle professoresse Lilia Grazia Tiberi e Carla Valdi, insegnanti di Lettere di quelle sezioni. Mentre il triennio della sez. A ha partecipato con elaborati fatti da singoli ragazzi e da gruppi, la sez. B ha presentato un "numero unico", approntato dalla II B, dedicato all'opera ed alla vita del poeta.

Gli elaborati sono stati esaminati da una commissione presieduta da Bruno Blasi ed il verdetto è stato unanime:

1. classificato Guido Tessitore (3 A)
2. classificato Bruna Daniela Durante (5 A)
3. classificato il gruppo formato da:
 - Marzia De Alexandris
 - Maria Ortenzi
 - Sandra Sposetti
 - Elisabetta Di Giovanni
 - Massimiliano Medei
 - (tutti della 5 A)

Un premio speciale alla II B per il "numero unico" dedicato al poeta.

La premiazione è avvenuta nei locali dell'Istituto Tecnico il giorno 31 ottobre 1987. Erano presenti il Preside prof. Luigi Rosa, il Presidente dei Lions ing. Alcetta, il Vice

Presidente della STAS ing. Cesare De Cesaris, l'addetto culturale della STAS sig. Bruno Blasi e le professoresse Lilia Grazia Tiberi, Carla Valdi e Maria Grazia Cocco.

I ragazzi erano emozionati e felici, quando avevano aderito all'invito di partecipazione lo avevano fatto senza avere eccessive speranze sulla conclusione. Nella scuola si fanno tanti concorsi, troppi forse, e la maggior parte di questi non ha alcun seguito.

Vedere premiata la loro fatica li ha riempiti di soddisfazione. Ad ognuno dei primi classificati sono stati dati diplomi e libri di e su Cardarelli.

Alla classe II B è andato un diploma cumulativo e libri.

Tutti poi hanno partecipato al viaggio premio a Pollenza e Recanati.

Questo premio, così diverso dalle solite coppe o targhe, è risultato particolarmente gradito ai ragazzi, che, in questo modo, hanno potuto unire l'utile al dilettevole.

Visitando il paese originario della famiglia di Cardarelli, Pollenza, hanno riscoperto il filo che unisce due luoghi apparentemente lontani: la Maremma e le Marche. Infatti a Tarquinia sono molte le famiglie che hanno un'origine marchigiana.

Li hanno accompagnati in questo giro l'ing. De Cesaris, Bruno Blasi e le prof.sse Tiberi, Valdi e Cocco.

Molto calorosa è stata l'accoglienza che i nostri ragazzi hanno ricevuto a Pollenza: il Sindaco, il Consiglio Comunale e i maggiori rappresentanti della cultura locale insieme a un folto gruppo di giovani studenti pollentini, li hanno accolti in Comune dove è avvenuto uno scambio di saluti e di doni. Il sindaco di Pollenza ha fatto dono al Comune di Tarquinia di un quadro di un artista locale, ed ha inviato all'Istituto Tecnico Comm.le libri e pubblicazioni sulla sua cittadina. A sua volta Bruno Blasi ha fatto dono al Comune di Pollenza di una copia del "Nuovo Epistolario di Cardarelli", ancora fresca di stampa. La giovane Marzia De Alexandris ha quindi ringraziato, a nome dei ragazzi tarquiniesi, il Sindaco e la Comunità pollentina per le belle parole e per l'accoglienza ricevuta. Tutti quanti poi sono stati invitati a far onore al piccolo rinfresco preparato per loro.

Molto interessante è stata la visita alla biblioteca (in allestimento), che possiede incunaboli e libri di grande interesse tra i quali quelli di Paolo di Castro (1500) perfettamente restaurati. Nello stesso palazzo, che ospita la biblioteca, sta prendendo posto un piccolo museo, che raccoglie quanto di meglio è stato possibile recuperare del passato più antico e di quello più recente. Tutto messo con ordine ed attenzione.

Non c'è che dire: sanno valorizzare quello che hanno.

Dopo aver ammirato l'Abbazia di Rambona ed aver consumato un lauto pranzo in un ristorante del luogo, il viaggio è proseguito verso Recanati, la città di Leopardi.

La visita all'austero palazzo Leopardi, il "paterno ostello", è stata fonte di commozione. Infatti vedendo e osservando i libri su cui il poeta passò tanta parte della sua giovinezza (... "gli studi leggiadri... e... le sudate carte - ove il tempio mio primo - e di me si spendea la miglior parte..."), la culla, i manoscritti di alcune sue opere, e inoltrandosi nel silenzio del "borgo" spazzato dal vento, i nostri ragazzi si sono sintonizzati con lo spirito del poeta e più chiara è apparsa loro la condizione di solitudine e di tristezza che lo ha accompagnato in tutta la sua vita.

Questo viaggio premio, dunque, oltre che a far passare piacevolmente una giornata, è servito anche ad arricchire spiritualmente i nostri studenti che, con semplicità e naturalezza hanno avvertito il diverso fascino dei luoghi che hanno visitato.

Il ricordo di tutto ciò resterà in loro, dando così testimonianza della positività dell'iniziativa della S.T.A.S.

Lilia Grazia Tiberi